

MONSONI e TIFONI

In tutto il Sud-Est Asiatico, a differenza delle 4 stagioni in Europa, ci sono due stagioni : quella delle piogge che va da Giugno a Novembre e quella “secca” da Dicembre a Maggio. Possiamo dire che c’erano due stagioni , bene definite, ma ormai si sa che da pochi anni l’equilibrio del clima e’ cambiato in tutto il mondo. Non e’ mio compito analizzarne i motivi, lasciamo agli scienziati.



Quest’anno la stagione delle piogge e’ iniziata con un abbondante anticipo, gia’ dai primi giorni di Giugno, con una attraversata di due tifoni. Ma andiamo per ordine. Cio’ che caratterizza le Filippine sono i due temuti fenomeni, quello dei tifoni, quello dei monsoni.

Il tifone nasce nella Polinesia, alquanto lontana. Ha, in genere un fronte di 100 chilometri. E’ formato da un vagabondare a destra e a sinistra , in alto e in basso del vento, piu’ o meno forte.

Viene classificato in numero **1 - 2 - 3 - 4 - 5.**



Se raggiunge gia’ numero 3-4-5, c’e’ da avere paura. La raccomandazione e’ quella di rimanere chiusi in casa. Quando il tifone arriva nelle acque delle Filippine, gli viene dato un nome di una ragazza Filippina, iniziando dalla

A. In genere si abbattano 20 tifoni all’anno, sempre durante la stagione delle piogge. Esso si accompagna sempre con il monzone, con la sua pioggia violenta, provocando disastri e sempre vittime, tra i poveri che abitano in baracche, in casette fatiscenti, spesso posizionate su montarozi o collinette, che franano con facilita’ portandosi giu’ tutto, persone comprese. E’ bastato il tifone “Ondoy” di 3 anni fa che solo in Manila ha provocato 450 morti.

Il monzone ha origine dalla bassa depressione atmosferica ed e’ sempre “preda” del vento del tifone.

Quest’anno, come detto sopra, gia’ a Giugno ne sono passati due, molto forti. Quello piu’ violento e’ di circa tre settimane fa, dal nome “Genen”.

Violentissimo. Era stato preceduto da una serie infinita di monsoni, che per tutto Luglio e tre quarti di Agosto, giorno e notte, senza tregua, ha riversato sulle Filippine, soprattutto al nord, dove si trova la capitale Manila, una quantita’ di acqua impressionante.

Tutte le vie di comunicazione erano allagate. Le strade erano divenute fiumi torrenziali, in certi punti l'acqua superava l'altezza di una persona dalla statura normale. Faceva anche freddo...e siamo ai tropici. Scuole chiuse per diversi giorni. Il livello di un fiume a Manila ha raggiunto i 25 metri. In gran parte della città, mancanza di energia elettrica. Un grande problema pure il procurarsi il cibo.

Tuttavia i bambini erano felici ovunque, senza rendersi conto dei pericoli per la salute. Infatti nuotavano liberamente in un'acqua proveniente dai drenaggi otturati dalla plastica e dall'immondizia. Acqua inquinatissima soprattutto a causa dei topi. Dai canali televisivi che funzionavano, si raccomandava da parte dei medici di evitare le nuotate, fonti soprattutto di leptospirosi.

Automobili sommersi dall'acqua. Tondo, nella nostra missione Canossiana, ha sofferto parecchio, come sempre, della grande inondazione. Acqua dappertutto, nelle misere cassette, nelle baracche, vestiario abbondantemente zuppo, libri degli studenti irrimediabilmente distrutti,...tutto e tanto alla malora. Famiglie intere hanno dovuto lasciare tutto e passare la notte nei vari campi di pallacanestro, risparmiati dall'acqua, in qualche scuola.



Le due chiese della parrocchia inondate all'inverosimile, non si è potuto celebrare la Messa, i funerali, ecc... In Manila ci sono stati 69 morti !...Pure alcuni bambini, qualche adulto fulminato dai cavi della corrente elettrica caduti nell'acqua.

Tuttavia c'è da riconoscere, che nonostante queste "tragedie" annuali, (senza contare i vari terremoti essendo le Filippine una terra di vulcani, ben 22 attivi), il Filipino sa sdrammatizzare...Già' durante l'infuriare del tifone e del monsone, quando la sua casetta o baracca, sta andando giù, martello alla mano e chiodi, e' lì che cerca in qualche modo di ripararla.

Si aspettano fino a Novembre, ed e' il caso di dirlo, pure fino a Dicembre altri 9- 10 tifoni, considerate lo squilibrio atmosferico, più o meno forti e distruttivi.

E sempre a rimetterci e' la stragrande maggioranza dei "poveri diavoli" dei poveri.

P. Giovanni

